

X LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

Verbale n. **70**

Seduta del 27 maggio 2010

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Stefano ALUNNI BARBAROSSA			Sì
Roberto ASQUINI		Sì	
Franco BRUSSA		-	-
Paolo CIANI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ		Sì	
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		-	-
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
Franco IACOP in sostituzione di Brussa		Sì	
Maurizio FRANZ in sostituzione di RAZZINI		Sì	
TOTALE		14	2

Il giorno 27 maggio 2010, alle ore 10.00, nella sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione permanente, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Seguito dell'esame della proposta di legge n. 29 "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).**
- 2. Seguito dell'esame della proposta di legge n. 7 "Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale" (d'iniziativa del consigliere Colussi, e altri).**
- 3. Illustrazione della proposta di legge n. 110 "Misure per la promozione della rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).**

Presiede il Presidente MARIN

Il PRESIDENTE, alle ore 10.23, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

il Presidente introduce la trattazione del **punto 1 dell'ordine del giorno:**

- 1. Seguito dell'esame della proposta di legge n. 29 "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).**

Informa che il consigliere Pedicini ed il consigliere Corazza hanno presentato distintamente alcuni emendamenti alla proposta di legge n. 29, la cui raccolta è allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (allegato n. 1). Ricorda inoltre che nella discussione odierna si procederà con la discussione e l'esame degli emendamenti e del testo della proposta di legge, in quanto la discussione generale ha avuto luogo nella precedente seduta,

Il Presidente invita ad aprire il dibattito e cede la parola al consigliere Corazza che l'ha chiesta.

Il consigliere CORAZZA rinnova la richiesta di svolgere delle audizioni sul tema delle circoscrizioni prima che il testo della proposta di legge venga definitivamente licenziato, quindi passa all'illustrazione dei propri emendamenti.

Il proponente CORAZZA illustra l'emendamento 1.1 che abroga l'articolo 1 e persegue la finalità di ridurre i costi della politica con la riduzione delle circoscrizioni migliorando anche l'organizzazione amministrativa.

Finita la breve illustrazione, prende la parola il PRESIDENTE per ricordare, in merito alla richiesta di audizioni, che l'ANCI attende un disegno di legge complessivo prima di esprimersi in , mentre il Consiglio delle Autonomie locali ha già espresso parere favorevole sul testo della proposta. Passa nuovamente la parola al consigliere CORAZZA per il prosieguo dell'illustrazione degli emendamenti da questi proposti.

Il consigliere CORAZZA riprende l'illustrazione dall'emendamento 1.2 che va a sostituire il comma 1 dell'articolo 1 nel senso di prevedere la possibilità di istituire le circoscrizioni di decentramento per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e popolazione media circoscrizionale non inferiore a 30.000 abitanti. Il consigliere pone poi a confronto i dati del proprio emendamento con quelli del disposto normativo nazionale: 250.000 abitanti con popolazione media circoscrizionale non inferiore a 50.000 abitanti. Il consigliere espone il vantaggio dell'esaminando emendamento, cioè la possibilità che anche Trieste e Gorizia istituiscano circoscrizioni di decentramento sottolineando come il più delle volte il consigliere comunale è in così stretto contatto con i consiglieri circoscrizionali che le stesse circoscrizioni vengono trasformate in potenziali ambienti di propaganda politica per farsi eleggere tali.

Il consigliere CORAZZA prosegue illustrando i seguenti emendamenti:

- l'emendamento 1.3, che abroga alcune parole al comma 1 dell'articolo 1 al fine di limitare la possibilità di istituire circoscrizioni nei capoluoghi di provincia e nei comuni;
- l'emendamento 1.4, che invece aggiunge al comma 1 dell'articolo 1 le parole relative alla media della popolazione circoscrizionale (30.000 abitanti);
- l'emendamento 1.5, che sostituisce alcune parole al comma 2 dell'articolo 1 prevedendo l'esercizio della funzione a titolo gratuito nell'ottica della riduzione dei costi della politica;
- l'emendamento 1.6, che sostituisce la previsione dell'elezione a suffragio universale diretto con l'elezione secondo le modalità stabilite dallo statuto e dal regolamento.

Nel corso della presentazione degli elencati emendamenti, il consigliere CORAZZA ritira, seduta stante, gli emendamenti abrogativi 1.7 e 1.8 in quanto già compresi nell'emendamento 1.6 appena illustrato.

Il consigliere CORAZZA riprende, quindi, la parola e passa ad illustrare i seguenti ulteriori emendamenti:

- l'emendamento 1.9, che, nell'ottica dell'esercizio della funzione a titolo gratuito introdotta dall'emendamento 1.5, al comma 4 dell'articolo 1 abroga le parole relative ai compensi;
- l'emendamento 1.10, che dopo il comma 4 dell'articolo 1 aggiunge il comma 4bis finale ove viene prevista la possibilità che i comuni assegnino alla sede della circoscrizione personale nonché servizi telematici; come spiega lo stesso consigliere, la finalità di quanto inserito *ex novo* risiede nel significato intrinseco di rappresentanza dell'ente dal momento che le circoscrizioni di decentramento si pongono ad un livello intermedio tra il comune e la periferia e in questo contesto devono permettere che il cittadino che abita nella vicina o lontana periferia interagisca direttamente con il comune, tramite i mezzi informatici e telematici. L'auspicio sarebbe di trasformare le circoscrizioni in un centro civico ove il cittadino possa trovare risposte burocratiche.

Il PRESIDENTE, concluso l'intervento del consigliere Corazza, passa la parola al consigliere Pedicini.

Il consigliere PEDICINI premette che, fino a quando non entrerà in vigore la nuova normativa sulle circoscrizioni di decentramento, tutto rimane come prima. Perciò, Udine che non le aveva previste prima, continuerà a rimanerne senza, mentre Pordenone, che le ha previste con norme statutarie e regolamentari, potrà dotarsene. Illustra, quindi, i due emendamenti proposti, l'uno (emendamento 1.4.1, presentato con i consiglieri Ciani, Iacop e Sasco) relativo all'organizzazione e alle funzioni delle circoscrizioni di decentramento territoriale normabili con statuto e regolamento comunali, l'altro (emendamento 1 bis.1, presentato con il consigliere Ciani) introduttivo della norma transitoria in attesa dell'entrata in vigore della prevista disciplina. Passa quindi ad esprimere la propria opinione sugli emendamenti proposti dal collega Corazza.

Il consigliere PEDICINI così si esprime su ciascun emendamento:

- sull'emendamento 1.1 si dichiara contrario all'abrogazione proposta;
- sull'emendamento 1.2 (limite alla previsione istitutiva e limite alla popolazione media circoscrizionale) ricorda che l'intervento normativo nazionale, rappresentato dal D.L. n.2 del febbraio 2010), si pone in parallelo all'autonomia della nostra Regione, cui è riconosciuta la competenza primaria in materia ordinamentale; dichiara che in alcune Regioni l'istituzione delle circoscrizioni di decentramento assume carattere di malcostume in quanto l'esercizio della funzione di consigliere circoscrizionale si traduce in vera e propria occupazione (cita il caso della Sicilia); obietta, inoltre, all'affermazione del collega Corazza sulla poca responsabilità dei consiglieri circoscrizionali evidenziando sia il fatto che anche su di essi grava la responsabilità civile e la responsabilità penale sia l'obbligo di astensione che questi possono esercitare ogniqualvolta un argomento o una proposta di legge leda i loro interessi;

- sull'emendamento 1.3 si dichiara contrario all'abrogazione proposta in quanto ravvisa in essa la finalità di escludere il territorio Goriziano ("forse, invece, quello che ne ha più bisogno");
- sull'emendamento 1.4 obietta sulla media della popolazione circoscrizionale ("dev'essere indicato l'oggetto di riferimento per cui si parla di media, ma rispetto a cosa?");
- sull'emendamento 1.5 rileva che la Regione non può interferire con la potestà regolamentare comunale di previsione dell'esercizio della funzione a titolo gratuito o a titolo oneroso;
- sull'emendamento 1.6 sottolinea la necessità del suffragio universale diretto per la migliore rappresentanza possibile del territorio locale;
- sull'emendamento 1.9 (gli emendamenti 1.7 e 1.8 sono stati ritirati, n.d.a.) si dichiara contrario con la medesima motivazione espressa a proposito dell'emendamento 1.5;
- sull'emendamento 1.10 riscontra la contraddittorietà di quanto proposto, vale a dire la dotazione di personale e di mezzi telematici per circoscrizione, con l'ottica del risparmio.

Concluso l'intervento del collega Pedicini, il PRESIDENTE passa la parola al consigliere Sasco.

Il consigliere SASCO così si esprime su ciascun emendamento:

- sull'emendamento 1.1 si dichiara contrario all'abrogazione proposta;
- sull'emendamento 1.2 (limite alla previsione istitutiva e limite alla popolazione media circoscrizionale) si dichiara contrario in quanto sino ad oggi il disposto normativo sulla media della popolazione circoscrizionale (50.000 abitanti) ha trovato e mantenuto un punto di equilibrio;
- sull'emendamento 1.3 rileva la necessità di tutelare le minoranze;
- sull'emendamento 1.4 si dichiara contrario;
- sull'emendamento 1.5 manifesta dubbi sulla previsione in legge della gratuità dell'esercizio della funzione in quanto spetta al consiglio comunale prevedere ciò con singolo regolamento;
- sull'emendamento 1.6 sottolinea la necessità e l'ovvietà del suffragio universale diretto;
- sull'emendamento 1.9 esprime la medesima opinione manifestata per l'emendamento 1.5;
- sull'emendamento 1.10 ritiene inutile prevedere in legge la dotazione di personale e di mezzi telematici per ogni circoscrizione preferendo lasciare ai Comuni tale facoltà;
- sull'emendamento 1bis.1 propone la non introduzione in legge, considerata l'ovvietà della norma transitoria.

A conclusione dell'intervento del consigliere Sasco, prende la parola il consigliere IACOP per lamentare lo scorporo della presente proposta di legge dal disegno unitario sulle autonomie locali e sul decentramento dal momento che la Giunta ha recentemente licenziato una modifica legislativa sulle comunità montane. Esprime contrarietà ad alcuni emendamenti proposti dal collega Corazza in nome delle peculiarità di ciascun territorio, peculiarità che vanno tutelate. Si dichiara comunque favorevole alla proposta di legge in esame.

Il consigliere KOCIJANČIČ interviene manifestando la necessità di ulteriori riflessioni prima di sottoporre il testo normativo all'esame dell'aula in quanto le circoscrizioni di decentramento sono riconosciute quali importanti realtà ("i consiglieri circoscrizionali sono per i Comuni quello che i consiglieri regionali sono per il Parlamento nazionale").

Conclusi gli interventi, il PRESIDENTE pone in votazione gli emendamenti, singolarmente e nell'ordine:

- gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 *non vengono approvati a maggioranza*;
- l'emendamento 1.4.1 viene *approvato all'unanimità*;
- l'emendamento 1.5 viene dichiarato *decaduto*;
- l'emendamento 1.6 *non viene approvato a maggioranza*;
- l'emendamento 1.9 viene *approvato a maggioranza*;

- l'emendamento 1.10 *non approvato a maggioranza*.

Si passa all'esame dell'emendamento 1 bis.1 presentato dai consiglieri Pedicini, Ciani relativo all'introduzione della norma transitoria in attesa dell'entrata in vigore della prevista disciplina.

Prende per primo la parola il consigliere ASQUINI per rilevare l'anomalia che la norma nazionale ha soppresso le circoscrizioni di decentramento per cui i Comuni che tuttora ne prevedono l'istituzione hanno l'onere di emanare un atto formale con cui abrogare dette previsioni normative.

Il consigliere PEDICINI ribatte al collega che la carta principale a fondamento dell'autonomia comunale, dopo la Costituzione, è lo Statuto pertanto i Comuni sono chiamati all'obbligo e al dovere di adeguare ad essa il proprio statuto.

Interviene il consigliere FRANZ che esprime il proprio disaccordo sulla possibile introduzione con emendamento di un automatismo che mantenga in vigore le disposizioni normative sulle circoscrizioni.

Il consigliere ASQUINI evidenzia come obiettivamente le circoscrizioni di decentramento siano contemplate dagli statuti comunali e come, nel caso reale in cui la legge nazionale le ha soppresse e i Comuni non si sono adeguati al nuovo disposto normativo, in presenza di elezioni le circoscrizioni rivivono; puntualizza, quindi, che per sopprimerle occorre una modifica dello statuto, cosa oltremodo difficile a farsi in quanto risulta sempre difficile procedere in tal senso con la maggioranza qualificata.

Su richiesta degli astanti, il PRESIDENTE provvede a sospendere la seduta.

Sono le ore 12.10.

--- 000 ---

Il PRESIDENTE, alle ore 12.20, riapre la seduta, pone in votazione l'emendamento 1 bis.1, che viene *approvato a maggioranza*, e avvia il confronto sull'articolo 1 nel suo complesso, così come emendato.

Prende la parola il consigliere ASQUINI, che non trova utile continuare il dibattito sul tema delle circoscrizioni perché non lo ritiene urgente e lamenta, stando così le cose, la potenziale discrezionalità in capo ai Comuni.

Il consigliere CIANI si dichiara favorevole al provvedimento nel suo complesso. Evidenzia che l'intervento normativo nazionale si associa alla riforma del sistema delle autonomie locali e per questo necessita di un confronto aperto venendosi a definire "le regole del gioco". Riscontra nella proposta di legge in esame un connotato federalistico, intendendo per tale "la gestione responsabilizzata del territorio". Richiede un relatore di maggioranza in materia.

Interviene il consigliere SASCO per sottolineare alcuni aspetti, apprezzabili ed apprezzati, che dettano la necessità della proposta di legge in esame, quali: l'urgenza del provvedimento *de quo* in vista delle elezioni comunali pordenonesi e triestine del prossimo anno; il riconoscimento delle circoscrizioni di decentramento quali realtà amministrative utili cui porre limiti ben precisi nell'ottica del contenimento della spesa pubblica; la discrezionalità, non l'obbligatorietà, lasciata agli enti nel prevederne l'istituzione; la razionalizzazione delle funzioni in capo alle circoscrizioni quale contributo al contenimento della spesa pubblica ad opera dei comuni e non della regione.

Il consigliere FRANZ si dichiara, invece, contrario al testo proposto in quanto il momento è delicato e si è chiamati al risparmio più che alla spesa, di conseguenza, ha trovato apprezzabile solo l'emendamento sulla gratuità dell'esercizio della funzione. Esprime scetticismo nei riguardi dell'emendamento 1bis.1 in quanto sembra imporre l'obbligo dell'istituzione delle circoscrizioni.

Prende la parola il consigliere IACOP dichiarandosi favorevole al provvedimento che riconosce le circoscrizioni quali realtà di decentramento ed espressione di minoranze, diversità e peculiarità specifiche da tutelare. Ravvisa la necessità di avviare un generale assetto di riorganizzazione piuttosto che procedere con singole riforme e ribadisce che i costi della politica possono essere contenuti anche senza sovraccaricare le diverse istituzioni e senza sopprimere enti.

Il consigliere KOCIJANČIČ si dichiara ancora poco convinto della "libera scelta" lasciata ai Comuni capoluoghi.

Interviene il consigliere CORAZZA che si dichiara contrario al provvedimento in quanto considera desuete e superate le circoscrizioni quali forme di decentramento. Odiernamente sono più apprezzate e valorizzate forme di partecipazione e di dialogo con le istituzioni quali i comitati dei cittadini. Propone, pertanto, audizioni eventuali di cittadini in merito. Eccepisce la connotazione negativa delle circoscrizioni, che oggi svolgono il ruolo di scuole di formazione politica ponendosi, per i consiglieri circoscrizionali, quale *trait d'union* per ambire a diventare consiglieri comunali. Manifesta contrarietà alla discrezionalità lasciata in capo ai Comuni relativamente all'istituzione di dette realtà poiché ritiene che leda l'autonomia propria degli enti locali. Si propone quale relatore di minoranza.

Prende la parola il consigliere ALUNNI BARBAROSSA per dichiararsi favorevole al provvedimento di cui sottolinea la bontà dell'utilità riconosciuta a dette realtà a fronte della funzione da queste svolta di vicinanza ai cittadini nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Conclusi gli interventi, il PRESIDENTE pone quindi in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, così come modificato dall'emendamento 1 bis.1, che viene *approvato a maggioranza*.

A seguire, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di legge n. 29 nel suo complesso, che viene quindi *approvata a maggioranza*.

La Commissione nomina come relatori di maggioranza i consiglieri Pedicini, Sasco, Kocijančič e Iacop, mentre preannunciano la presentazione di relazioni di minoranza i consiglieri Corazza e Franz.

La Commissione stabilisce che le relazioni debbano pervenire entro sette giorni dalla data di trasmissione del testo (ex art. 41, comma 4, del regolamento).

Su richiesta degli astanti, il PRESIDENTE provvede a sospendere la seduta.

Sono le ore 13.00.

--- 000 ---

Il PRESIDENTE, alle ore 13.23, riapre la seduta e introduce la trattazione del **punto 2 dell'ordine del giorno:**

2. Seguito dell'esame della proposta di legge n. 7 "Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale" (d'iniziativa del consigliere Colussi, e altri).

Ottenuta la parola sull'ordine dei lavori, il consigliere CORAZZA chiede che la proposta di legge n. 7 venga esaminata nella prima seduta utile.

Sul punto interviene anche il consigliere TESINI che pone l'attenzione sulla delicatezza della materia e sull'esigenza di cautela (cita l'esempio di "Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A."). Sconsiglia di rinviare ulteriormente la discussione per affrontare i molti problemi che la materia pone, "soprattutto quando si devono aumentare le competenze di un organo esterno al legislativo!".

Il consigliere PEDICINI sottolinea come le nomine non debbano provenire da altro luogo ("non devono essere prese *aliunde*"). Il problema da affrontare è l'intervento sulle nomine, non tanto sulle competenze. Ribadisce che l'elezione diretta del Presidente della Regione, rispetto al potere di controllo, rafforza il tutto senza possibilità d'appello al rapporto fiduciario. Infatti, il rapporto non è tra Giunta e Consiglio, bensì tra Presidente e Giunta: nessun Presidente eletto con suffragio universale diretto sarà favorevole ad una compressione del proprio potere di nomina. Ribatte che il Consiglio regionale rifiutando il proprio parere sulla nomina, di fatto impedisce al prescelto di essere nominato. Da ultimo, afferma che un contributo al risparmio della spesa pubblica può essere dato anche con la nomina di candidati capaci e competenti e, sulla base di ciò, propone di formare un gruppo di lavoro al fine di migliorare la proposta di legge in esame.

Della stessa opinione si professa il consigliere ALUNNI BARBAROSSA che è favorevole alla formazione del gruppo di lavoro. La proposta di legge in esame, a suo dire, non presenta precise connotazioni politiche, anzi si pone quale soluzione ai problemi dei costi della politica e alle scelte fatte dagli attori politici di fronte agli elettori. Continua puntualizzando il concetto che occorre nominare persone degne e capaci se si intende curare gli interessi dell'ente presso cui queste sono state nominate e della collettività circostante altrimenti si corre il rischio che i nominati privi di dette qualità producano danni ben superiori agli emolumenti che verrebbero a percepire. Conclude, quindi, prospettando nel "buon governo" fondato sulla trasparenza, sull'onestà, sull'ottimizzazione dei costi e sui miglioramenti dei risultati l'unico criterio possibile nella scelta dei nominabili.

Il consigliere TESINI solleva l'obiezione che al tempo il problema era stato riconosciuto come una ridotta competenza consiliare in materia di nomine di competenza regionale e che in pochi avevano offerto il proprio contributo al fine di addivenire ad una posizione risolutiva.

Chiamato in causa dal collega, il consigliere ALUNNI BARBAROSSA ribatte porgendo ai rappresentanti dei due maggiori partiti l'invito a lavorare tutti insieme cercando i percorsi percorribili per riformare la materia.

A questo punto il PRESIDENTE domanda ai proponenti se intendono ritirare la proposta di legge n. 7 e procedere all'istituzione del tavolo di lavoro.

Interviene per primo il consigliere CORAZZA per affermare la propria volontà a non ritirare il provvedimento in esame, ma a procedere all'istituzione del tavolo di lavoro. Propone poi un'inversione dell'ordine del giorno al fine di prender tempo su eventuali margini migliorativi.

Il consigliere PEDICINI, invece, si proclama contrario all'istituzione di un tavolo di lavoro sulla proposta di legge n. 7 in quanto non ritiene di avere modifiche da apportare al testo in esame. Rilancia piuttosto con l'offerta e la richiesta personali di collaborazione sul tema affinché possa essere licenziato un testo finale condiviso.

Prende la parola il consigliere ALUNNI BARBAROSSA per ravvisare la propria necessità di riservarsi di rispondere prossimamente al fine di ponderare meglio la scelta tra la piena bocciatura e il semplice ritiro della proposta di legge in esame.

Il PRESIDENTE, considerata l'ora, sospende la seduta per il pranzo.

Sono le ore 13.47.

--- 000 ---

Il PRESIDENTE, alle ore 14.50, riapre la seduta e introduce la trattazione del **punto 3 dell'ordine del giorno:**

3. Illustrazione della proposta di legge n. 110 "Misure per la promozione della rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).

Passa quindi la parola al consigliere PEDICINI per l'illustrazione della proposta di legge.

In aula è presente la dott.ssa Rita Di Marzo P.O. Analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali: DI MARZO Rita.

Il consigliere PEDICINI sottolinea innanzitutto la bontà del provvedimento "che si inserisce nel lungo solco di iniziative sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione". Lamenta però un'incongruenza con il dettame normativo, ravvisata nel fatto che la proposta *de quo* viene illustrata in V Commissione prima che sia stato acquisito sul testo il parere del Consiglio Autonomie Locali. Passa poi all'illustrazione della finalità perseguita dal bilancio sociale, che è quella di rendere conto alla comunità interessata di quanto una Pubblica Amministrazione ha operato e soprattutto dei motivi alla base dell'operato. Specifica che detto bilancio rappresenta uno strumento di verifica dell'efficacia dell'azione amministrativa, ma precisa anche che l'iniziativa assunta non intende obbligare le varie amministrazioni pubbliche ad adottare il citato strumento, bensì intende suggerirne l'adozione al fine di verificare gli effetti delle attività poste in bilancio in correlazione a quelli delle attività di gestione. Rileva la bontà della scelta di affidare, a livello regionale, all'organo Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione l'attività di monitoraggio delle forme di rendicontazione sociale delle istituzioni che se ne doteranno, chiamate in tal modo ad applicarsi seriamente, anche in virtù del rapporto annuale che il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione dovrà presentare ogni anno al Consiglio regionale.

Conclusa l'illustrazione, alle ore 15.07 il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE
Francesca Loizzi

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Anna Leone



V COMMISSIONE PERMANENTE

RACCOLTA DEGLI EMENDAMENTI

alla

PROPOSTA DI LEGGE N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

approvata nella seduta del 27 maggio 2010

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento soppressivo

Articolo 1

1. L'articolo 1 è abrogato.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RESPINTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.1

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento modificativo

Articolo 1

1. Il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. I comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti del Friuli Venezia Giulia possono articolare il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione dei servizi di base. La popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a 30.000 abitanti.>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RESPINTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.2

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza

Emendamento soppressivo

Articolo 1

1. A comma 1 le parole <<capoluogo di provincia e i comuni>> sono abrogate.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESITO DELL'ESAME: RESPINTO

ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.3

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento aggiuntivo

Articolo 1

1. Al comma 1 dopo <<delegate dal comune>> sono aggiunte le seguenti <<La popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a 30.000 abitanti>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RESPINTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.4

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponenti: Pedicini, Ciani, Iacop, Sasco
Emendamento modificativo

Articolo 1

1. Il comma 2 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:
<<2. Lo statuto e il regolamento comunale disciplinano l'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni.>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: APPROVATO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.4.1

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento modificativo

Articolo 1

1. Al comma 2 le parole <<; gli eventuali compensi dei loro componenti sono disciplinati da apposito regolamento>> sono sostituite da: <<e da apposito regolamento; i loro componenti esercitano la funzione a titolo gratuito>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: DECADUTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.5

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento modificativo

Articolo 1

1. Al comma 3 le parole <<a suffragio universale diretto con le modalità stabilite dal regolamento>> sono sostituite dalle seguenti: <<con le modalità stabilite dallo statuto e dal regolamento>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RESPINTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.6

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza

Emendamento soppressivo

Articolo 1

1. Al comma 3 le parole <<a suffragio universale>> sono abrogate.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESITO DELL'ESAME: RITIRATO

ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.7

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento aggiuntivo

Articolo 1

1. Al comma 3 dopo le parole <<con le modalità stabilite>> sono aggiunte le seguenti:
<<dallo statuto e>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RITIRATO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.8

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza

Emendamento soppressivo

Articolo 1

1. Al comma 4 le parole <<con regolamento sono disciplinati gli eventuali compensi spettanti ai loro componenti>> sono abrogate.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010

ESITO DELL'ESAME: APPROVATO

ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.9

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponente: Corazza
Emendamento aggiuntivo

Articolo 1

1. Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

<<4 bis. Il Comune può assegnare alla sede della circoscrizione personale atto a garantire dei servizi decentrati di assistenza ai cittadini della circoscrizione e può dotare dette sedi di servizi telematici fruibili dai cittadini ai fini di avvicinare l'amministrazione comunale al territorio.>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: RESPINTO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1.10

PDL N. 29

<<Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale>>

Proponenti: Pedicini, Ciani
Emendamento aggiuntivo

Articolo 1 bis

1. Dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

<<Art. 1 bis
(Norma transitoria)

1. In attesa che i comuni di cui all'articolo 1, comma 1, disciplinino compiutamente l'organizzazione e il funzionamento delle circoscrizioni di decentramento territoriale, come previste dalla presente legge, trovano applicazione le discipline previste dai rispettivi statuti e regolamenti comunali.>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 28/04/2010
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 27/05/2010
ESITO DELL'ESAME: APPROVATO
ALLEGATO AL VERBALE N. 70 dd. 27/05/2010

EMENDAMENTO 1 bis.1